



Verbale della riunione tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale per la contrattazione integrativa ai sensi degli articoli 4 e 5 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Università relativo al quadriennio 1998 – 2001.

Il giorno 14 aprile 2005, alle ore 9,30 presso il Rettorato si sono riunite le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

Sono presenti, per la parte pubblica, il Prof. Saulle Panizza, Prorettore per l'organizzazione, che assume la presidenza, il Dott. Riccardo Grasso, Direttore amministrativo e il Dott. Ascenzo Farenti, dirigente del Dipartimento II – Risorse umane.

Per la parte Sindacale sono presenti il Sig. Omar Benini, il Sig. Marco Billi, la Sig.ra Elena Luchetti, il Sig. Massimiliano Galli, il Sig. David Michelotti, la Sig.ra Barbara Testa, la Sig.ra Cristina Valleggi quali componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria, la Sig.ra Daniela Fabbrini e il Sig. Francesco Giorgelli in rappresentanza della FLC CGIL, il Sig. Carlo Bianchi in rappresentanza della CONFSA/SNALS UNIVERSITA' – CISAPUNI, il Sig. Antonio Vigo in rappresentanza della UIL/PA e il Sig. Cagnoni in rappresentanza della CISL.

Sono presenti, in qualità di esperti per la parte pubblica, la Dott.ssa Elena Perini, responsabile dell'Ufficio Personale e la Dott.ssa Alessandra Garzo, responsabile del Modulo Rapporti Sindacali e segretaria verbalizzante. E' inoltre presente il Dott. Giacomo Di Capua, tirocinante presso l'Amministrazione.

Prima di procedere alle comunicazioni, il Prof. Panizza rende nota alla delegazione sindacale la partecipazione alla seduta del Dott. Di Capua, nella veste di mero uditor, chiedendo alla stessa delegazione se vi siano obiezioni. Tutti i presenti concordano.

Comunicazioni del Prof. Panizza, Presidente della seduta

✓ **Mobilità sul territorio – aggiornamento sulla nuova convenzione con la Compagnia Pisana Trasporti**

Il Prof. Panizza introduce l'argomento e illustra l'istruttoria. Al termine della presentazione interviene il Sig. Omar Benini chiedendo precisazioni sulle linee extraurbane incluse nell'ipotesi di abbonamento. Il Dott. Grasso specifica che sono incluse tutte le tratte extraurbane servite dal Cpt.

Interviene la signora Fabbrini chiedendo che una copia dell'accordo, successivamente alla firma dello stesso, sia trasmessa alla RSU e alle OOSS, al fine di darne la massima diffusione, anche tramite i canali propri delle organizzazioni sindacali. Il Prof. Panizza esprime il suo parere assolutamente favorevole alla massima diffusione.

Interviene la Dott.ssa Perini, la quale specifica che se vi sono vantaggi dovuti ad una trattativa condotta unitariamente con gli altri atenei pisani, ciò potrebbe provocare un modesto ritardo al raggiungimento dell'accordo, nonostante l'impegno dell'Amministrazione sia massimo.

✓ **Formazione – Relazione annuale 2003 e 2004**

Il Prof. Panizza si accerta dell'avvenuta distribuzione alla delegazione sindacale dell'apposita cartellina contenente la corposa descrizione dell'intera attività formativa svolta nell'anno 2003 – 2004 e propone di dare per acquisito tale argomento, riservandosi di specificare ulteriori dettagli esplicativi in caso di precise domande in merito.

✓ **Criteri per la definizione della retribuzione di posizione e di risultato al personale di categoria EP e per la definizione dell'indennità di responsabilità al personale di Categoria D con qualificati incarichi di responsabilità**

Il Prof. Panizza, nell'introdurre l'argomento, sottolinea come nella fase istruttoria sia intenzione della Direzione Amministrativa e dell'Ateneo coinvolgere la RSU e le OO.SS. secondo modalità da definire.

Interviene il Sig. Benini, apprezza la volontà dell'amministrazione di coinvolgere la delegazione sindacale su questo argomento, magari attraverso appositi tavoli, ma sottolinea che tale procedura deve essere finalizzata anche e soprattutto alla riorganizzazione complessiva delle strutture decentrate.

Il Dott. Grasso afferma la necessità di iniziare a determinare dei criteri generali da cui partire, perché attendere il compimento dell'intera riorganizzazione potrebbe portare ad un nulla di fatto. È necessario, pertanto, darsi delle scadenze precise.

La Sig.ra Fabbrini concorda con quanto detto dal Sig. Benini e sostiene, inoltre, che la questione della riorganizzazione delle strutture decentrate deve essere affrontata. Suggerisce di partire dalle cose che si possono fare, senza dimenticare il problema di fondo che bisognerebbe risolvere in tempi molto rapidi.

Il Prof. Panizza sottolinea la necessità di realismo, tanto nella discussione quanto sul da farsi. I problemi che si vanno accumulando in materia di organizzazione sono tanti e tali che non rendono semplice nel breve periodo procedere alla riorganizzazione delle strutture decentrate di Ateneo.

Il Dott. Grasso ricorda che tra gli obiettivi del Direttore Amministrativo per l'anno 2005 è compreso anche uno studio di fattibilità da presentare agli organi su un'ipotesi di riorganizzazione delle strutture. Ma con tempi in scadenza alla fine dell'anno.

Il Prof. Panizza afferma che i dati a disposizione dell'amministrazione in merito all'attività delle strutture, pur essendo molti, sono ancora grezzi e per procedere alla loro lettura ed elaborazione è necessario ancora tempo.

Interviene il Sig. Giorgelli. Aggiunge che, a suo parere, lavorare su dati grezzi è più semplice e, se parallelamente inizia una discussione sul progetto di riorganizzazione delle strutture "decentrate", sarà agevole implementarli, chiarirli, e arrivare in tempi brevi alla riorganizzazione.

Il Sig. Bianchi afferma che sono sei anni che si cerca di mettere in atto la riorganizzazione e, pur comprendendo le difficoltà proprie delle strutture periferiche, è necessario procedere. Pertanto un primo passo può essere dato anche dall'affrontare i problemi concernenti il personale di categoria EP e D. Il Sig. Bianchi condivide l'attivazione di un tavolo tecnico che si dia delle scadenze precise (due-tre mesi).

Il Dott. Grasso specifica che è sua intenzione avviare un tavolo che affronti concretamente la questione e che non sia limitato alle sole categorie EP e D. Afferma che i criteri debbono essere generali, si debbono concepire principi generali e figure di responsabilità cui correlare i valori retributivi, cosicché divenga automatica l'assegnazione degli importi alle posizioni anche successivamente alla riorganizzazione delle strutture scientifiche, didattiche e di servizio. Il Dott. Grasso si impegna ad informare la RSU e le OO.SS. su come intenderà iniziare a lavorare sui criteri.

Interviene il Sig. Benini sostenendo che la sensazione del personale è che la riorganizzazione sia affrontata solo in modo parziale e finalizzata ai livelli alti. Una dimostrazione in tal senso, è, infatti, data dalla nascita della figura del coordinatore amministrativo. Il Dott. Grasso sottolinea come le risorse a disposizione siano esigue allo scopo prefissato e, quindi, di fatto, non sia possibile la piena applicazione del contratto. Il Sig. Benini specifica che le risorse a disposizione (50.000 euro in apposito stanziamento di bilancio) rappresentano solo una base di partenza per discutere su questo argomento.

Interviene il Prof. Panizza il quale, pur esprimendo contrarietà a rievocare i fatti che hanno portato a creare la figura del coordinatore amministrativo, afferma che tale figura non implica comunque disinteresse per il resto del personale o per altri aspetti. Le strutture periferiche d'altronde sono tante e ciascuna ha interesse ad avere una parte di autonomia

nella logica dell'equilibrio tra "centro" e "periferia", ma tutto ciò nasconde la difficoltà di intervento in modo omogeneo dall'amministrazione centrale verso le strutture periferiche.

Il Sig. Benini precisa che la discussione su tale punto deve essere portata avanti trovando le giuste forme. Ricorda, inoltre, che tutte le strutture organizzative vivono su due binari: uno di imposizione di paletti secondo termini di legge (ad es. le norme sulla sicurezza) ed uno relativo all'autonomia, pertanto ritiene che sia relativamente possibile individuare una serie di figure organizzative che sono disposte per legge. Su questo ultimo punto i diversi responsabili delle strutture non hanno margini di autonomia.

Il Prof. Panizza sottolinea come non sia possibile confrontare imposizioni date dal legislatore nazionale con quelle date dall'amministrazione centrale o dagli organi, provvedimenti, questi ultimi, che più difficilmente sono accettati e osservati dalle strutture.

Interviene il Sig. Giorgelli affermando che le imposizioni esterne comunque comportano coinvolgimento del personale e, all'interno dei Dipartimenti, ci sono persone che svolgono funzioni particolari su base volontaria. Il Sig. Giorgelli sostiene che già da anni in merito è stata concordata la necessità di sottolineare il particolare impegno di queste persone. Altro aspetto è dato dal fatto che nei Dipartimenti si ha a che fare con molteplici utenti e spesso il personale tecnico si trova a ricoprire funzioni anche importanti svolgendo compiti di interfaccia fra Direttore e utenti/ospiti.

Interviene il Sig. Cagnoni chiedendo la disponibilità della parte pubblica ad un prossimo incontro, entro la fine del mese di luglio, per iniziare a lavorare sui dati grezzi in possesso dell'Amministrazione e stabilire una tempistica per arrivare alla migliore soluzione possibile.

Il Dott. Grasso afferma di prenderne nota.

Il Sig. Benini esprime la possibilità che il discorso sui criteri per la definizione delle posizioni del personale EP e D possa andare avanti su un piano separato, ma chiede un impegno preciso per affrontare la riorganizzazione complessiva delle strutture periferiche.

Il Prof. Panizza, per quanto riguarda la riorganizzazione, individua nel momento della verifica di primo livello dello stato di avanzamento dell'obiettivo del Direttore Amministrativo, prevista per fine giugno, il momento per incominciare la discussione su un tavolo più ampio se vi saranno le condizioni per farlo.

✓ **Applicazione dell'art. 16, commi 4 e 5 del D.P.R. n° 319/1990 oltre i termini di vigenza contrattuale e recuperi delle somme indebitamente percepite dai dipendenti interessati.**

Il Prof. Panizza nell'illustrare l'argomento sottolinea più volte che l'orientamento dell'Amministrazione è teso a rendere il recupero il meno gravoso possibile per i dipendenti tramite la massima rateizzazione, fatti salvi accordi specifici tra singoli e la stessa Amministrazione. In materia sono peraltro forti le ragioni di parità di trattamento nei confronti di quelle unità di personale per cui il recupero di somme indebitamente percepite è già avvenuto.

Interviene il Sig. Vigo chiedendo se l'Amministrazione ha già pensato a quantificare la rateizzazione. Il Prof. Panizza conferma la massima disponibilità e il Dott. Grasso afferma la possibilità di rateizzazioni anche superiori ai 36 mesi, proporzionando all'importo dovuto la durata della rateizzazione. Il Dott. Farenti conferma la disponibilità anche a procedere ad accordi specifici tra le parti. La Dott.ssa Garzo specifica che le somme così come indicate nell'istruttoria sono al lordo dipendente.

Interviene il Sig. Benini il quale chiede informazioni sull'anzianità di servizio delle persone coinvolte e propone di trasformare questi importi in un "ad personam" da riassorbire magari con procedure di mobilità.

Il Dott. Grasso propone l'ipotesi di effettuare rateizzazioni a 12 mesi per gli importi sotto i 500 euro, 24 mesi per gli importi fino a 1000 euro e 36 mesi per gli importi superiori.

La Sig.ra Fabbrini propone di non porre limiti temporali ma di effettuare accordi specifici con i singoli interessati e conferma la proposta del Sig. Benini.

Il Prof. Panizza ricorda che la necessità del recupero delle somme parte dall'avvenuta conoscenza di tale credito, e pertanto sottolinea l'impossibilità di attendere eventuali meccanismi di mobilità proponendo, sulla base di quanto affermato dal Dott. Grasso, di

individuare tre fasce di rateizzazione. A ciascun dipendente interessato sarà inviata una lettera e specificata l'intenzione dell'Amministrazione di procedere alla rateizzazione secondo le tre ipotesi già predisposte (12, 24 o 36 mesi); al dipendente sarà data la possibilità di barrare la formula, se la concorda, oppure l'opportunità di trattare individualmente con l'Amministrazione la propria situazione personale se ci sono delle ragioni particolari.

Il Sig. Vigo propone di far decorrere il recupero in un momento in cui sarà liquidato qualcosa in più, oltre lo stipendio, in busta paga. In risposta il Dott. Grasso suggerisce il mese di luglio, caratterizzato da eventuali rimborsi fiscali e dal pagamento dell'indennità di Ateneo.

✓ **Novità in materia di telelavoro**

Il Prof. Panizza comunica le novità in materia di telelavoro. Il C.d.A., nella seduta di martedì 12 aprile, ha deliberato all'unanimità l'attivazione di 8 postazioni di telelavoro con riserva di approvazione del relativo onere di spesa aggiuntivo in sede di assestamento di bilancio. Contestualmente il C.d.A. ha dato mandato al D.A. di verificare i costi di attivazione e di accertare che i progetti abbiano una durata minima di un anno, esigenza resasi necessaria per meglio ammortizzare i costi fissi di attivazione. Il Dott. Grasso specifica la rilevanza dei costi fissi di attivazione e, pertanto, la necessità di non accettare progetti di telelavoro inferiori all'anno e sottolinea che il C.d.A. ha autorizzato solo 8 postazioni in ragione del numero delle postazioni attuali. La questione potrà essere ripresa in esame il prossimo anno in considerazione delle richieste che perverranno. Inoltre, il Direttore Amministrativo afferma che il Contratto Integrativo non può oltrepassare le previsioni di bilancio e riferisce che il Collegio dei Revisori, il giorno 12 aprile, ha preso atto che il C.d.A. ha approvato l'ipotesi di contratto integrativo limitatamente a 8 postazioni.

Il Sig. Benini si informa sulla destinazione, a fine progetto, del materiale in dotazione ai telelavoratori e presuppone che le attivazioni di postazioni future avranno un costo inferiore, in quanto gli arredi e l'hardware oggi in uso sarà riutilizzato. Rileva, inoltre, che il costo degli arredi pare eccessivo.

Il Prof. Panizza conferma che negli anni a venire le spese di attivazione dovrebbero essere leggermente inferiori. Il dott. Grasso, circa gli arredi, ricorda che si tratta di postazioni di lavoro remote e, quindi, sotto la totale responsabilità del datore di lavoro.

Il Sig. Benini afferma poi che 8 postazioni di telelavoro sono poche, apprezza comunque la disponibilità ad eventuali incrementi in relazione al numero di domande che perverranno e concorda, in linea di massima, sulla necessità di un tempo minimo di durata del progetto di telelavoro. Propone di riaffrontare l'argomento successivamente, dopo l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione, del materiale attualmente in uso.

Il Sig. Giorgelli sottolinea che l'accordo verbale raggiunto al tavolo tecnico era quello di finanziare un numero di postazioni di telelavoro compreso tra 20 e 30. In risposta, il Prof. Panizza denuncia l'assenza di copertura nel bilancio approvato, e afferma che l'equilibrio si è trovato decidendo di effettuare un correttivo in fase di assestamento di bilancio che non fosse eccessivamente oneroso.

Il Sig. Benini sottolinea che quello in atto è un punto di partenza. Successivamente alla ricognizione nelle strutture, si conosceranno le esigenze e si avrà un quadro più preciso di questa particolare attività lavorativa su cui basare le scelte future. Il Prof. Panizza conviene pienamente su quanto affermato da Benini.

La Dott.ssa Garzo suggerisce di convenire, prima di procedere alla sottoscrizione del contratto integrativo, la variazione puntuale del testo. Si concorda la modifica dell'articolo 1, comma 5, del C.C.I. in materia di telelavoro e dell'allegato A1, inserendo al posto della formula «la durata del progetto qualora inferiore ai due anni» la seguente formula: «la durata del progetto, in ogni caso ricompresa tra uno e due anni».

Prima di passare agli argomenti del giorno, la Sig.ra Fabbrini pone due domande alla parte pubblica. La prima con riferimento alla lettera inviata dalle OO.SS. alle Direzioni amministrative dell'Università e dell'Azienda Ospedaliera con la richiesta di un incontro, di cui però ancora

non si hanno notizie, riguardo al personale convenzionato e non convenzionato universitario che svolge attività assistenziale, ed una seconda mirante a chiedere informazioni sui coordinatori didattici. Su quest'ultimo argomento, la Sig.ra Fabbrini propone di inserire in una prossima riunione di contrattazione un punto relativo alla figura dei coordinatori didattici ed ai modelli che si stanno sperimentando.

In risposta al secondo quesito il Dott. Grasso afferma che attualmente i coordinatori sono incardinati all'interno dei Consigli dei Corsi di laurea e sono gestiti dall'Amministrazione centrale (Ufficio Facoltà, dipartimenti, corsi di studio). Il Senato Accademico ha invitato il Direttore Amministrativo a presentare una relazione in materia, anche per fare chiarezza sulle mansioni di tali unità di personale che, di fatto, sono andate formandosi con l'esperienza. Il Direttore Amministrativo si impegna, nel momento in cui tale relazione sarà pronta, a darne informazioni alle OO.SS. in modo tale che possano formulare osservazioni in merito. Sui modelli organizzativi l'orientamento emerso in Senato è di lasciare libertà alle Strutture. Oltre al modello in uso ("verticale"), i modelli ipotizzati sono due: uno "orizzontale" che prevede che il coordinatore sia incardinato nella segreteria didattica della Facoltà e impiegato in modo trasversale su più Corsi di laurea, per linee di attività (es. orientamento), e uno "misto" secondo il quale il coordinatore rimane incardinato ad alcuni Corsi di laurea, ma, per specifiche attività, può esserci personale dedicato.

Il Prof. Panizza, nel confermare la libertà di scelta delle strutture, assicura che le decisioni in merito comunque avverranno con l'accordo di tutti soggetti interessati.

In risposta al primo quesito, relativo all'Azienda, il Dott. Grasso conferma che l'incontro si farà non appena conclusa la fase istruttoria. Infatti, si sono resi necessari ulteriori approfondimenti perché si è venuti a conoscenza dalla mancata dichiarazione dei titoli di studio da parte di molti colleghi e, pertanto, si è provveduto ad inviare una lettera ai Direttori di Dipartimento per sollecitare l'invio degli stessi. Non appena si avranno informazioni più precise avrà luogo l'incontro richiesto.

La Sig.ra Fabbrini sottolinea il problema relativo a coloro che, pur svolgendo compiti di assistenza, non sono convenzionati. In risposta il Dott. Grasso afferma che tali persone non dovrebbero svolgere detti compiti, anche alla luce di apposite disposizioni in materia date ai Direttori e di precise responsabilità a loro imputabili in merito a personali direttive date ai dipendenti.

Interviene il Sig. Billi affermando che presso l'Università di Firenze sono stati creati percorsi formativi "ad hoc" per titolare le persone che svolgevano mansioni senza "titolo".

Il Dott. Grasso sottolinea come vi siano attività per cui una tale ipotesi è possibile e altre per cui è necessaria una precisa professionalità e non si può procedere in detto modo.

Interviene il Sig. Giorgelli e pone il problema di quanto fatto fino ad oggi dalle unità di personale in questione. Il Dott. Grasso conclude affermando che, in proposito, l'amministrazione è in attesa di verificare i titoli di studio del personale interessato e che, non appena saranno acquisiti dati concreti, l'incontro richiesto avrà luogo.

Argomento n° 1 dell'O.d.G. – Approvazione verbale seduta del 3 marzo 2005

Il verbale della seduta precedente è approvato integralmente.

Argomento n° 2 all'O.d.G. – RINVIATI da precedente seduta.

2.1 Codice di condotta per l'utilizzo degli strumenti informatici

Il Prof. Panizza introduce l'argomento dando per scontata una certa contrarietà ad affrontarlo da parte delle OO.SS.

Interviene la Sig. Fabbrini affermando che non si ravvisa la necessità di una tale regolamentazione essendo sufficiente la normativa nazionale in vigore, Statuto dei lavoratori e CCNL.

Il Sig. Benini conferma che la materia è ampiamente regolamentata e la vera necessità è di far applicare tali norme da parte dei soggetti responsabili.

Il Sig. Vigo aggiunge che su un argomento così importante a prendere tali iniziative dovrebbero essere innanzi tutto i soggetti con maggiore responsabilità e autonomia; se il personale docente si fosse dato una regolamentazione in tal senso, conseguentemente il resto

del personale si sarebbe conformato. Inoltre, prosegue il Sig. Vigo, le responsabilità debbono essere individuate in tutti coloro che hanno compiti di vigilanza e anche richiamando la responsabilità individuale riscontrabile nella disciplina vigente.

Il Sig. Giorgelli sottolinea come ogni dipendente che prende in consegna gli strumenti informatici è responsabile degli stessi anche in virtù delle firme apposte sui documenti. Giorgelli sostiene che un problema importante è rappresentato dalla molteplicità di utenti che utilizzano la rete e ritiene opportuno, prima di discutere di un tale regolamento, dotare tutti i dipendenti di un computer.

Il Dott. Grasso prende atto della considerazione di completezza della normativa in vigore da parte delle OO.SS. e della R.S.U. e si impegna a richiamare tutti i responsabili all'applicazione di queste norme.

Il Sig. Bianchi fa presente che non ci devono essere discriminazioni fra il personale dell'Ateneo e, quindi, l'eventuale regolamentazione deve interessare anche i docenti.

Il Prof. Panizza interviene affermando che questa sede è quella appropriata per parlare del personale tecnico-amministrativo e che il personale docente, per natura votato alla ricerca, non può essere sottoposto agli stessi vincoli previsti per altre attività lavorative. Concorda sull'esistenza di ampia disciplina in materia, ma ne denuncia la genericità cui si voleva ovviare. Asserisce che se è comunque intenzione del tavolo accantonare l'argomento, l'Amministrazione ne prende atto.

Interviene il Sig. Benini affermando che la regolamentazione in discussione è nata male e la dimostrazione è palese nello stesso art. 1. Infatti, anche la stessa esclusività di tale normazione ai soli strumenti informatici pare escludere gli altri strumenti utilizzati dai dipendenti dai comportamenti di correttezza ivi indicati. Inoltre, suggerisce un controllo di omogeneità nelle modalità di assegnazione degli account di posta elettronica e dell'accesso ad internet al personale.

In risposta il Prof. Panizza propone un questionario anonimo tra tutti coloro che hanno firmato l'assunzione di responsabilità del modello G.A.R.R. per conoscere se sono state osservate interamente le condizioni sottoscritte ed inoltre sottolinea nuovamente le particolari condizioni proprie dello strumento informatico.

Interviene il Sig. Vigo esprimendo la preoccupazione che comunque tale regolamento non rappresenterà la fine del cattivo utilizzo degli strumenti informatici andando invece a restringere l'autonomia di coloro che comunque non abusano delle rete. Il Sig. Vigo si esprime poi favorevolmente nei confronti di eventuali procedure disciplinari in capo ai singoli trasgressori.

Il Dott. Grasso sostiene che il codice di comportamento non era finalizzato a scopo punitivo ma esclusivamente a fare chiarezza nell'individuazione di eventuali responsabilità così da legittimare gli strumenti, a disposizione dell'Amministrazione, per individuare gli abusi che, allo stato dei fatti, presentano ampi margini di contestabilità.

Il Prof. Panizza, prima di accantonare l'argomento, rinvia all'eventuale fase patologica l'adozione di provvedimenti conseguenti a possibili abusi.

Argomento n° 2 all'O.d.G. – RINVIATI da precedente seduta.

2.2 Regolamento per l'elezione dei R.L.S.

Il Prof. Panizza informa la controparte sul provvedimento di proroga dei RLS per il personale tecnico amministrativo con decorrenza 28 gennaio 2005 e fino alla nomina dei nuovi rappresentanti.

La Sig.ra Fabbrini sottolinea l'opportunità di procedere all'elezione dei RLS contestualmente per tutto il personale dell'Università, sia per il personale tecnico amministrativo, sia per il personale docente. Inoltre, evidenzia la difformità presente all'art. 4, co. 1 e 2, del regolamento in esame, nella presentazione delle candidature tra personale tecnico-amministrativo e personale docente. La parte sindacale propone di uniformare a 10 il numero delle firme necessarie per presentare le candidature.

La Sig.ra Fabbrini suggerisce poi di organizzare un'incontro con le OO.SS. del personale docente per meglio decidere in merito al numero di firme necessarie per l'elettorato passivo. Il Sig. Cagnoni condivide.

In risposta il Dott. Grasso propone l'approvazione del regolamento con riserva di modifica dell'art. 4, dopo aver consultato le OO.SS. del personale docente.

Il regolamento è approvato con l'integrazione all'art. 13, co.1, della parola «in carica» che segue alla formula «il mandato dei rappresentanti» e con riserva di modifica, in un secondo momento dell'art. 4, co. 1 e 2. Gli attuali RLS per il personale tecnico amministrativo resteranno in carica fino al 31 ottobre 2006. Si procederà a nuove elezioni congiuntamente per tutte le componenti.

Argomento n° 3 all'O.d.G. – ARGOMENTI DEL GIORNO

3.1 Regolamento per la ripartizione del fondo incentivante di cui all'art. 18 della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni – revisione.

L'argomento è stato ritirato dall'O.d.G.

Argomento n° 3 all'O.d.G. – ARGOMENTI DEL GIORNO

3.2 Ricognizione dei rapporti di lavoro dipendente, delle collaborazioni e delle forme flessibili di lavoro nell'Università di Pisa (art. 4 CCNL 27.01.2005)

Il Prof. Panizza illustra l'argomento e il materiale dell'istruttoria presentata alla parte sindacale.

Il Sig. Vigo chiede spiegazioni sui dati quantitativi relativi ai contratti co.co.co. di cui all'istruttoria in esame rispetto ai dati forniti a pag. 8 della relazione sulla formazione - Anno 2003/2004. In risposta il Dott. Grasso spiega che i dati dell'istruttoria fanno riferimento ai contratti in vigore alla data del 27 marzo 2005. La Dott.ssa Garzo aggiunge che nelle cifre comunicate non sono ricomprese le collaborazioni per supporto alla didattica in quanto i profili non sono assimilabili a quelli del personale tecnico-amministrativo.

Interviene la Sig.ra Fabbrini la quale riscontra come i dati ora in possesso rappresentino il reale fabbisogno di personale dell'Ateneo. Afferma, inoltre, che sarebbe interessante verificare i dati dell'anno 2004 e trovare una formula per rinnovare i contratti del personale in oggetto trasformandoli in contratti a tempo determinato. La Sig.ra Fabbrini ripropone l'esigenza di formulare un'ipotesi di accordo con l'Amministrazione affinché il personale con contratto di collaborazione possa godere di maggiori diritti e di maggiori tutele, nonché di trovare un modo per regolamentare l'ammontare delle retribuzioni di dette collaborazioni che appaiono assai difformi tra loro.

Interviene il Sig. Bianchi il quale chiede che sia reso noto l'orientamento dell'Amministrazione sulle decisioni future nei confronti dei collaboratori e del personale a tempo determinato.

Il Prof. Panizza rende noto che nell'ultima riunione del C.d.A., svoltasi martedì 12 aprile, è stata approvata una mozione intesa alla proroga della durata delle graduatorie in essere. La parte politica si era resa disponibile a ricevere una delegazione del personale a tempo determinato, una settimana prima della riunione del C.d.A., per conoscere al meglio le aspettative di fatto, e non giuridiche, che si sono create in un certo numero di tali unità di personale.

Il Dott. Grasso comunica che il C.d.A. è stato chiamato a distribuire i 25 posti di personale "spendibile" tra le varie macroaree dell'Università secondo criteri proporzionali che rispecchiano le carenze di organico verificate negli ultimi anni e, contestualmente, è stata approvata all'unanimità una mozione con cui si auspica una proroga di altri due anni della graduatoria di categoria C del personale amministrativo e analoga scelta per le altre graduatorie che alimentano incarichi a tempo determinato. Nei limiti in cui sia possibile si è scelto poi di privilegiare l'assunzione di personale di categoria C.

Il Prof. Panizza precisa che quanto in discussione era già stato oggetto di alcune riunioni della Commissione Personale nella quale erano stati approvati i criteri di massima per la ripartizione delle risorse tra le macroaree. Il Prof. Panizza precisa che i 25 posti di cui si discute rappresentano ciò che è sicuramente possibile attivare in base ai calcoli effettuati esclusivamente sulle cessazioni dal servizio già programmate.

Il Dott. Grasso aggiunge che tenere valide a lungo le graduatorie implica non consentire ad altre persone l'accesso al mondo del lavoro e sarebbe opportuno bilanciare le due esigenze, magari attraverso concorsi che assegnino, sulla base di quando dettato dal Contratto Collettivo

Nazionale, particolari agevolazioni per il personale che ha già prestato servizio presso l'Amministrazione.

Il Prof. Panizza specifica che ritiene prematura la scelta di prorogare una graduatoria che presenta ancora circa 18 mesi di validità, ma che è altresì necessario prendere atto della decisione assunta dal C.d.A.

Interviene il Sig. Benini il quale ricorda il piano di assunzioni presentato nella scorsa seduta che prevedeva circa 150 assunzioni nel triennio, di cui 50 già per il primo anno (2005), e chiede spiegazioni sulle mutate condizioni. Inoltre chiede se nella ripartizione delle nuove assunzioni sono state incluse anche le 22 assunzioni in deroga effettuate lo scorso anno e se il prolungamento di validità delle graduatorie riguarda solo la categoria C amministrativa o anche le altre numerose graduatorie aperte.

In risposta il Dott. Grasso specifica che non è stato deliberato nulla ma è stata approvata una mozione che raccomanda che, alla scadenza, quelle graduatorie da cui si attinge personale siano prorogate.

Interviene il Sig. Vigo il quale conviene sui dubbi espressi dal Direttore Amministrativo circa la proroga delle graduatorie e osserva che si potrebbero effettuare dei concorsi calibrati sulle graduatorie aperte delle categorie B e C dando così la possibilità agli esterni di partecipare ai concorsi.

La Sig.ra Fabbrini afferma che la causa dell'aumento del personale a tempo determinato e delle aspettative da loro elaborate nel corso del servizio presso l'Ateneo è rintracciabile negli oltre tre anni di blocco delle assunzioni e che di contro è necessario considerare anche l'enorme richiesta di lavoro proveniente dall'esterno. Ricorda, inoltre, che la proposta del coordinamento lavoratori a tempo determinato era di una proroga di validità delle graduatorie di un solo anno. In aggiunta la Sig.ra Fabbrini sottolinea che tra i tre Atenei pisani vi è un accordo per le assunzioni a tempo indeterminato che prevede di fare riferimento anche alle graduatorie aperte negli altri Atenei e che sia la Scuola Sant'Anna, sia la Scuola Normale non hanno al momento graduatorie aperte. Propone pertanto che al fianco delle OO.SS., le quali richiederanno il rispetto di tale accordo per permettere un più rapido esaurimento delle graduatorie, possa esercitare pressioni a tale scopo anche la stessa Amministrazione così da permettere la riapertura dei concorsi.

Il Prof. Panizza ricorda che le variazioni nella programmazione di assunzione derivano da variazioni che sono state effettuate nelle programmazioni delle singole facoltà e che sono state prevalentemente discusse in consigli straordinari riunitisi nei mesi di marzo-aprile alla luce dei dati comunicati dal Ministero in materia, e procede alla lettura della mozione approvata dal C.d.A. di cui sopra, comunicando che il numero di 25 assunzioni è solo il punto di partenza e che vi è l'auspicio, da parte dell'Amministrazione, di incrementare questo numero. Conferma, inoltre, che nella ripartizione tra le macroaree delle unità di personale in assunzione erano già state considerate le 22 assunzioni in deroga effettuate il 1 gennaio 2005.

Il Dott. Grasso sottolinea come sia intenzione dell'Amministrazione privilegiare le assunzioni di personale tecnico-amministrativo affermando che anche parte delle risorse liberate dalla cessazione di personale docente concorreranno alla composizione del budget per le assunzioni di tecnici e amministrativi. Il dott. Grasso comunica, inoltre, che nelle nuove indicazioni ministeriali è previsto un modello tendenziale di ripartizione della spesa del costo del personale di ruolo e non di ruolo con un rapporto di 70 per il personale docente e 30 per il personale tecnico-amministrativo (sia a tempo indeterminato che determinato) e afferma che attualmente il rapporto dell'Ateneo si attesta su un valore di circa 72 a 28, dato che non consente una crescita molto elevata.

Interviene il Sig. Giorgelli chiedendo se è prevista una compensazione per il personale tecnico-amministrativo passato al ruolo di ricercatore. In risposta il Dott. Grasso afferma che non è più necessaria una compensazione perché è sufficiente l'obiettivo di ripartizione dei costi del personale e che il raggiungimento di tali obiettivi garantirà ulteriori risorse economiche da parte del Ministero in favore dell'Ateneo.

Interviene il Dott. Farenti il quale sottolinea il vantaggio, per il personale tecnico-amministrativo, di considerare il budget in modo unitario, così come stabilito dalla Commissione Personale. Conferma che le 25 unità di personale da assumere entro l'anno

sono il punto di partenza ed è comunque è un dato rilevante che non deve essere sminuito dall'obiettivo di 50 unità prima prefissato, perché comunque dopo 3 anni senza assunzioni è già un primo importante passo.

Il Prof. Panizza aggiunge che comunque c'è stato un impegno da parte dell'Università a un progressivo rientro all'interno dei limiti normativi fissati, perché il 90% è un dato solo "convenzionale" in quanto una serie di poste non sono conteggiate e l'Ateneo è oggi al 98% circa del fondo di finanziamento ordinario per il costo del solo personale di ruolo e, se si somma anche il personale a tempo determinato, la cifra raggiunge il 107%. L'Università di Pisa, anche per scelte effettuate in passato, sconta un costo in termini di personale più alto di altre Amministrazioni e di quanto auspicabile. Il Prof. Panizza esprime nuovamente perplessità sulla mozione approvata dal C.d.A. perché ritiene che se è comprensibile quanto richiesto dalle unità di personale a tempo determinato, devono altresì essere comprese le ragioni di tutti coloro che non hanno neppure la possibilità di rappresentanza dinnanzi all'Amministrazione.

Interviene il Sig. Benini che concorda con quanto espresso in ultima analisi dal Prof. Panizza, ma rinnova la riflessione sulla necessità di dare nuovo input all'assetto organizzativo dell'Università, pur rendendosi conto delle difficoltà prodotte da tutti i vincoli imposti.

Interviene il Sig. Vigo osservando che in merito all'utilizzo dei contratti atipici nel settore pubblico si deve essere consapevoli delle responsabilità morali connesse all'esigua contribuzione per i servizi sociali e previdenziali e pertanto propone di fare una ricognizione delle modalità di reclutamento e decidere le linee generali per limitarne al più possibile l'utilizzo e magari procedere ad una progressiva trasformazioni dei contratti di collaborazione in contratti a tempo determinato.

Il Dott. Grasso afferma che la Direzione Amministrativa ha già iniziato a percorrere, per quanto possibile, questa strada e già lo scorso anno ha provveduto, presso l'Amministrazione Centrale, tramite concorsi, ad incentivare la trasformazione dei contratti di co.co.co. in contratti a tempo determinato. E' stata fatta apposita raccomandazione in questo senso anche alle strutture didattiche, scientifiche e di servizio, ma, osserva il dott. Grasso, vi sono mansioni così flessibili per cui le collaborazioni sono l'unica forma contrattuale sostenibile dalle strutture decentrate, le quali, peraltro, si accollano ogni onere di spesa. Il Prof. Panizza aggiunge, anche in risposta a quanto domandato dalla Sig.ra Fabbrini pochi minuti prima, che anche le differenze in termini di remunerazioni tra un contratto e l'altro derivano da difformità tra le prestazioni richieste, talvolta assai evidenti, anche se ritiene comunque utile una riflessione accurata sull'argomento.

Interviene la Sig.ra Fabbrini che, pur ricordando che la parte sindacale aveva richiesto un numero di assunzioni superiori a quanto prospettato dall'Amministrazione, comprende i limiti imposti e ritiene positiva la volontà della stessa Amministrazione di cercare di assorbire in organico parte del turn over del personale docente. In merito ai contratti di collaborazione, chiede che siano trasformati al più presto quantomeno in contratti a tempo determinato, anche alla luce delle oltre 100 collaborazioni annuali in essere, e per quanti non sarà possibile si trovino formule per dare maggiori garanzie e tutele ai suddetti lavoratori. La Sig.ra Fabbrini propone un tavolo di concertazione per trovare soluzioni ai problemi esposti. Interviene il Sig. Giorgelli il quale esprime la necessità di ricercare criteri per omogeneizzare il più possibile le retribuzioni dei collaboratori, ad esempio sulla base della durata del contratto e della tipologia di impiego.

Il Sig. Benini propone un tavolo di concertazione al fine di trovare la soluzione per trasformare la parte maggioritaria di contratti di collaborazione in contratti a tempo determinato, per affrontare gli aspetti relativi alle maggiori tutele sociali da garantire comunque a quei contratti di collaborazione che non possono essere trasformati e per la redazione di uno studio da inviare agli Organi di Ateneo in cui si sottolinei il reale fabbisogno di personale tecnico-amministrativo.

Il Dott. Grasso sottolinea nuovamente come non sia possibile codificare le retribuzioni delle collaborazioni perché esse dipendono da una molteplicità di variabili, ma si dichiara assolutamente favorevole circa la regolamentazione delle tutele in favore di tale categoria di lavoratori.

Il Sig. Giorgelli ricorda che un tempo i contratti di collaborazione erano regolati in C.d.A. .

Il Prof. Panizza riafferma che la maggior parte dei contratti di co.co.co. sono attivati dalle strutture con risorse proprie e pertanto l'Amministrazione non può imporre troppi vincoli bensì può suggerire di perseguire lungo una linea diretta alla riduzione, per quanto possibile, delle forme contrattuali in oggetto. Probabilmente, per maggiore incisività, sarebbe opportuno coinvolgere la Commissione Personale in tale discussione, così da renderla soggetto proponente nei vari organi accademici.

Si concorda l'apertura di un tavolo tecnico per affrontare più approfonditamente l'argomento.

Argomento n° 3 all'O.d.G. – ARGOMENTI DEL GIORNO

3.3 Indennità accessoria mensile (art. 41, comma 4 CCNL 27.01.2005)

Il Prof. Panizza, dopo aver introdotto l'argomento, passa la parola al Sig. Benini il quale propone che la cifra da destinare all'indennità accessoria mensile sia equivalente al budget previsto per l'erogazione dell'acconto sui futuri miglioramenti contrattuali, da distribuire a tutto il personale in servizio per 12 mensilità.

Il Dott. Grasso specifica che il fondo non è lo stesso ed in questa sede si possono proporre le modalità di finanziamento anche sulla base delle risorse fresche messe a disposizione dal nuovo contratto.

Il Prof. Panizza ricorda la norma contrattuale e ricorda altresì che è necessario decidere se tale indennità si vuole attivare a valere sul fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale come previsto dal contratto.

Il Sig. Benini specifica che la richiesta di parte sindacale è che le risorse da destinare all'indennità accessoria mensile siano in aggiunta a quelle già stanziati sul Fondo di cui all'art. 67 del CCNL 9.8.2000.

Il Dott. Grasso afferma che affinché vi sia approvazione da parte dei revisori dei conti di un tale contratto integrativo è necessario lo spostamento dei fondi relativi, per ipotesi, allo straordinario o alle indennità di autista o di turno, ma si rende necessario contemperare tutti le esigenze. Si devono trovare altre forme di finanziamento, ad esempio una quota del conto terzi, che assommata alle risorse fresche messe a disposizione dal CCNL costituiscano questo nuovo fondo. Il Direttore Amministrativo propone di stabilire prima l'ammontare di tale indennità e poi studiare le possibili forme di finanziamento in un apposito tavolo tecnico.

Interviene il Sig. Giorgelli per domandare quale sia l'entità dell'importo che sarebbe stato destinato ad erogare l'anticipo sui futuri miglioramenti contrattuali per il 2005.

Di seguito il Sig. Cagnoni ricorda che la CISL aveva a suo tempo contestato la denominazione di "acconto sui futuri miglioramenti contrattuali", ritenendo corretta la definizione di "indennità di vacanza contrattuale" e alcuni dipendenti hanno aperto sulla questione un contenzioso con l'Amministrazione che è ancora in attesa di un risultato.

Il Dott. Grasso specifica che l'indennità di vacanza contrattuale per essere definita tale abbisogna, per legge, di un accordo che le OO.SS. a livello nazionale non hanno sottoscritto.

Il Prof. Panizza afferma, sulla base di alcune indicazioni fornite dalla Dott.ssa Garzo, che il budget orientativo necessario per il pagamento dell'acconto sui futuri aumenti contrattuali nel 2005 si sarebbe aggirato intorno ai 500.000 euro.

Il Prof. Panizza chiede alla parte sindacale di assumere una decisione circa la volontà e l'opportunità di attivare lo strumento dell'indennità accessoria mensile anche alla luce degli sforzi economici necessari.

Il Sig. Benini ritiene opportuno affrontare l'argomento in un apposito tavolo tecnico.

Il Prof. Panizza si dichiara favorevole con l'auspicio che preliminarmente sia discussa l'opportunità circa l'attivazione della stessa indennità.

Argomento n° 3 all'O.d.G. – ARGOMENTI DEL GIORNO

3.4 Mobilità orizzontale con requisiti al 31.12.2004 – avvio discussione

Il Prof. Panizza introduce l'argomento e l'istruttoria allegata e comunica che il budget a disposizione dell'Amministrazione, tenuto conto dello 0,3% del monte salari 2001, consente un grado di soddisfacimento pari a circa i 2/3 del personale avente diritto.

Interviene il Sig. Bianchi il quale dichiara che, alla luce del soddisfacimento dell'ultima mobilità orizzontale, la linea da seguire anche per questa sessione deve rimanere la medesima chiedendo apposito ulteriore finanziamento al C.d.A. .

Il sig. Giorgelli sottolinea la necessità di inquadrare i dipendenti, a seguito di procedure di mobilità verticale, in modo tempestivo ed omogeneo poiché le decorrenze giuridiche ed economiche nelle nuove categorie hanno un impatto sulla maturazione dei requisiti necessari alle future tornate di mobilità orizzontale.

Il Sig. Benini si augura di riconfermare il meccanismo utilizzato per la precedente mobilità orizzontale studiando l'opportunità di reperire altre risorse.

Il Dott. Grasso ricorda che la somme destinate alla mobilità orizzontale saranno poi travasate dal fondo del salario accessorio al trattamento fondamentale e, nel caso in cui siano integrati i 300.000 euro mancanti per soddisfare tutti gli aventi diritto, sarebbero ridotte le possibilità di assunzioni a tempo indeterminato. E' necessario, pertanto, riflettere se il tipo di politica da percorrere sia quella di aumentare l'organico oppure incrementare la retribuzione di chi già lavora.

Il Prof. Panizza sottolinea come questo sia solo l'inizio della discussione e ritiene opportuna la ricerca di meccanismi selettivi snelli, così come auspicati dal Sig. Benini, sul modello di quelli utilizzati per l'ultima procedura di mobilità effettuata. In merito all'impegno economico la riflessione che occorre fare è quella esposta dal Direttore Amministrativo. Il Prof. Panizza propone inoltre un incontro preliminare sull'argomento prima della prossima riunione di contrattazione integrativa.

Il Sig. Benini concorda sull'opportunità di costituire un apposito tavolo tecnico.

Argomento n° 3 all'O.d.G. – ARGOMENTI DEL GIORNO

3.5 Categoria EP - criteri generali per le modalità di determinazione dei valori retributivi collegati ai risultati (art. 38, comma 5, CCNL 27.01.2005) – avvio discussione

L'argomento non è stato discusso.

La riunione è conclusa alle ore 14,15.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

p. IL RETTORE

f.to Saulle Panizza

IL COORDINATORE DELLA RSU

f.to Omar Benini

FLC CGIL

f.to Daniela Fabbrini

UIL /PA

f.to Antonio Vigo

CONFESAL/SNALS UNIVERSITÀ – CISAPUNI

f.to Carlo Bianchi

CISL/UNIVERSITÀ

f.to Massimo Cagnoni

Pisa, 14 aprile 2005